

NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA E RAI CINEMA PRESENTANO

IL RAGAZZO INVISIBILE

UN FILM DI GABRIELE SALVATORE

LUOVICO GIRARDELLO VALERIA GOLINO FABRIZIO BENTVOGLIO CHRISTO JIVKOV
NOA ZATTA ASSIL KANDIL RICCARDO GASPARINI ENEA BAROZZI FILIPPO VALESE VERNON DOBTCHIEFF VILIUS TUMALAVICIUS VINCENZO ZAMPA
E CON KSENIA RAPPOPORT

una produzione INDIGO FILM con RAI CINEMA in coproduzione con BABE FILMS FASO FILM con la partecipazione di PRIFÉ una coproduzione italo-francese sviluppata con il sostegno del Programma MEDIA della Comunità Europea in associazione con ITALIA Gruppo BNP Paribas
in associazione con DE RIGO VISION Spa STING COZZALI by DE RIGO in associazione con PASTA DEL CAPITANO-FARMACEDUTTI DOTTOR COCCARELLI con il supporto di EURIMAGES con il contributo del M.I.B.A.C.I. Direzione Generale per il Cinema
in collaborazione con FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION con il sostegno della REGIONE LAZIO Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo casting FRANCESCO VEDDIATI unica audio regia DAVIDE BERTONI organizzazione GENNARO FERMINO direzione amministrativa STEFANO DIWELLA
trucco MAURIZIO FAZZINI sceneggiatura MAURO TAMASINI costumi SILBERTO MARTINELLI sound designer e mixer SREJAN KURJELI visuali costumi PATRIZIA CHERICINI musiche EZIO BOSSO FEDERICO DE ROBERTIS scenografia RITA RABASSINI montaggio MASSIMO FIOCCHI
direttore della fotografia ITALO PETRICCIONE soggetto e sceneggiatura ALESSANDRO FABRI LUDOVICA RAMPOLLI STEFANO SARDO produttore esecutivo VIOLA PRESTIERI coproduttore FABIO CONVERSI FULVIA MANZOTTI prodotto da NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA CARLOTTA CALDI
regia GABRIELE SALVATORE

© 2014 INDIGO FILM, BABE FILMS, FASO FILM

SEGUICI SU   YouTube 01 DISTRIBUTION



NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA e RAI CINEMA

presentano



IL RAGAZZO INVISIBILE

un film di
GABRIELE SALVATORES

USCITA 18 DICEMBRE 2014

UFFICIO STAMPA FILM

Tel. 02 20402142
Studio Sottocorno
studio@sottocorno.it
Patrizia Wachter
Delia Parodo

01 DISTRIBUTION- COMUNICAZIONE

Tel. 06 684701
Annalisa Paolicchi
annalisa. paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni
rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta
cristiana.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su: www.01distribution.it
Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it
www.ilragazzoinvisible.it

CAST TECNICO

regia	GABRIELE SALVATORES
soggetto e sceneggiatura	ALESSANDRO FABBRI, LUDOVICA RAMPOLDI, STEFANO SARDO
fotografia	ITALO PETRICCIONE
montaggio	MASSIMO FIOCCHI
musiche	EZIO BOSSO, FEDERICO DE' ROBERTIS Edizioni musicali Indigo Film
scenografia	RITA RABASSINI
costumi	PATRIZIA CHERICONI
fonico di presa diretta	GILBERTO MARTINELLI
supervisione montaggio del suono e mixage	SRDJAN KURPJEL M.P.S.E
aiuto regista	DAVIDE BERTONI
casting	FRANCESCO VEDOVATI U.I.C.D.
casting minori	ANTONELLA PERRUCCI U.I.C.D.
organizzatore generale	ALESSANDRO QUATTRO
produttore esecutivo	GENNARO FORMISANO
prodotto da	VIOLA PRESTIERI
coprodotto da	NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA
coprodotto da	CARLOTTA CALORI
una coproduzione	FABIO CONVERSI
una produzione	FULVIA MANZOTTI MARTA MANZOTTI
in coproduzione con	ITALIA-FRANCIA
in coproduzione con	INDIGO FILM con RAI CINEMA
in associazione con	BABE FILMS
in associazione con	FASO FILM
in associazione con	IFITALIA Gruppo BNP Paribas
in associazione con	STING OCCHIALI by DE RIGO VISION Spa
con il contributo del	PASTA DEL CAPITANO Farmaceutici Dottor Ciccarelli
in collaborazione con	M.I.B.A.C.T. Direzione Generale per il Cinema
con il sostegno della	FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION REGIONE LAZIO Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo
con il supporto di	EURIMAGES
con il sostegno del	Programma MEDIA della Comunità Europea
con la partecipazione di	PATHÉ
distribuzione	01 DISTRIBUTION
vendite internazionali	PATHÉ DISTRIBUTION
durata	100 min

CAST ARTISTICO

Ludovico Girardello

Michele

Valeria Golino

Giovanna

Fabrizio Bentivoglio

Basili

Christo Jivkov

Andreij

Noa Zatta

Stella

Assil Kandil

Candela

Filippo Valese

Martino

Enea Barozzi

Brando

Riccardo Gasparini

Ivan

Vernon Dobtcheff

Artiglio

Vilius Tumalavicius

Biondo

Vincenzo Zampa

Minnella

Diana Hobel

Professoressa Siani

e con

Ksenia Rappoport

Yelena

SINOSSI

Michele vive in una tranquilla città sul mare.

Non si può dire che a scuola sia popolare, non brilla nello studio, non eccelle negli sport. Ma a lui in fondo non importa. A Michele basterebbe avere l'attenzione di Stella, la ragazza che in classe non riesce a smettere di guardare. Eppure ha la sensazione che lei proprio non si accorga di lui.

Ma ecco che un giorno il succedersi monotono delle giornate viene interrotto da una scoperta straordinaria: Michele si guarda allo specchio e si scopre invisibile.

La più incredibile avventura della sua vita sta per avere inizio.

NOTE DI REGIA

Ho sempre pensato che l'ADOLESCENZA fosse uno dei periodi più difficili nella vita di un essere umano. Il tuo stesso corpo diventa un estraneo, ti guardi allo specchio e non ti riconosci, senti che dentro di te sta nascendo un potere (un super potere?) che non sai come usare... Anche perché ancora non hai ben capito chi sei e che posto hai nel mondo.

Sono sicuro che tutti gli adolescenti si sono sentiti almeno una volta "INVISIBILI". O avranno desiderato esserlo. E tutti, almeno una volta, avranno desiderato di avere un potere speciale che li protegga o li renda eroi almeno "just for one day", come canta David Bowie.

Io non ho figli ma, forse proprio per questo, mi è capitato, negli ultimi anni, di girare già tre film con protagonisti adolescenti: sono il nostro futuro e io, che faccio il regista, sento il dovere di contribuire al loro immaginario.

Il genere fantastico non è molto frequentato dal nostro cinema. Eppure chi oggi ha meno di quarant'anni è cresciuto anche con un immaginario "fantasy".

La nostra cultura moderna, basata sulla forma estetica del REALISMO, si è arricchita di nuove suggestioni e nuovi immaginari. Lo stesso concetto di realismo, dopo la scoperta dell'inconscio e l'avvento della "realtà virtuale", andrebbe ridefinito.

Come dice Spider Man: "Grandi poteri generano grandi responsabilità".

C'è una strada italiana al fantasy? Si possono scrivere storie che interessino generazioni diverse, genitori e figli? Queste storie ci appartengono? Si possono raccontare senza budget multimiliardari? E c'è un pubblico italiano per un fantasy italiano? Queste sono le SFIDE che vogliamo raccogliere.

Tra tutti i SUPER POTERI, l'invisibilità è quello più intimo e discreto: non puoi volare, non diventi una torcia umana, non sfondi muri... Puoi solo sparire. Un super potere dell'anima. Mi ha sempre colpito una frase di Stan Lee, autore per la Marvel di Spider Man: "Super Eroi con super problemi!".

Anche il nostro giovane super eroe ha dei super problemi, ma non sono quelli di salvare il mondo o di combattere contro altri super eroi.

Credo che abbiamo usato praticamente tutti gli EFFETTI SPECIALI a disposizione, da quelli di Méliès a quelli 3D di ultima generazione.

La creazione di immagini si sta spostando sempre di più dal set alla post produzione. Ma, alla fine, certo anche grazie agli effetti speciali che la precedono nella storia, la scena che mi emoziona di più è quella in cui il ragazzo, invisibile, ascolta sua madre che parla al telefono a pochi centimetri da lui. E sono solo due inquadrature girate in maniera molto tradizionale.

Devo aver detto, dopo "Nirvana", che mi sarebbe piaciuto girare l'invisibile...Non credevo che mi sarei preso così alla lettera!

Gabriele Salvatores

GABRIELE SALVATORES

GABRIELE SALVATORES nasce a Napoli nel 1950, si trasferisce poi a Milano dove si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro. Nel 1972 è tra i fondatori del Teatro dell'Elfo che nel giro di pochi anni diventa punto di riferimento per tutta una generazione di giovani spettatori.

Tra gli anni '70 e gli anni '80 Salvatores mette in scena per l'Elfo 21 regie teatrali, alcune delle quali si sono rivelate grandi successi. Nel 1981 realizza un musical-rock tratto da "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare che raggiunge la cifra record di 200.000 presenze. Nel 1982 questo spettacolo diviene il primo lungometraggio di Salvatores segnando il suo progressivo spostamento dalla regia teatrale alla realizzazione di altri progetti, compresi video-clip e spot pubblicitari. Nel 1986 Gabriele Salvatores, Maurizio Totti e Diego Abatantuono fondano la Colorado Film Production, una realtà produttiva milanese che riscuote da subito un gran successo con la realizzazione del secondo film di Gabriele Salvatores, "Kamikazen – Ultima notte a Milano". Nel 1989 escono i suoi film "Marrakech Express" e "Turné" cui segue, nel 1991, "Mediterraneo", vincitore del premio Oscar come miglior film straniero (1992).

Nel 1992 Salvatores realizza "Puerto Escondido", il più grande successo della stagione cinematografica 1992/1993. L'anno seguente è la volta di "Sud". A questo seguiranno due film sperimentali e coraggiosi, "Nirvana", campione d'incassi nel 1996, e "Denti", presentato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2000. Nel 2001 dirige "Amnésia" e l'anno seguente "Io non ho paura" presentato in concorso al Festival di Berlino e successivamente selezionato quale candidato italiano all'Oscar nel 2004. "Io non ho paura" ha ottenuto un gran successo di critica e pubblico ed è stato venduto in 32 Paesi.

Nel 2004 dirige "Quo Vadis Baby?" basato sul primo romanzo della collana editoriale Colorado Noir. Segue "Come Dio Comanda", tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, vincitore del Premio Strega 2007.

Nel 2009 Gabriele Salvatores gira a Milano la commedia "Happy Family", tratta dall'omonima pièce teatrale di Alessandro Genovesi, nelle sale nel marzo 2010.

Nel 2010 Gabriele Salvatores fa parte della Giuria della 67° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia presieduta da Quentin Tarantino. Sempre a Venezia presenta il documentario "1960" realizzato grazie ai materiali d'archivio delle Teche Rai, che viene trasmesso nell'ottobre 2010 su Rai Tre.

Nel 2013 Gabriele Salvatores realizza "Educazione Siberiana", film tratto dall'omonimo romanzo di Nicolai Lilin ed interpretato da John Malkovich. Nel 2014 cura la regia del film collettivo "Italy in a day", presentato fuori concorso alla 71° Mostra d'Arte Cinematografica.

FILMOGRAFIA

		2000	DENTI
2014	ITALY IN A DAY	1996	NIRVANA
2013	EDUCAZIONE SIBERIANA	1993	SUD
2010	1960 (documentario in onda su Rai Tre)	1992	PUERTO ESCONDIDO
2009	HAPPY FAMILY	1991	MEDITERRANEO
2008	COME DIO COMANDA	1989	TURNE'
2004	QUO VADIS, BABY?	1989	MARRAKECH EXPRESS
2002	IO NON HO PAURA	1987	KAMIKAZEN – ULTIMA NOTTE A MILANO
2001	AMNESIA	1983	SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

GLI SCENEGGIATORI

ALESSANDRO FABBRI

Nato a Ravenna nel 1978, vive a Roma. E' autore di narrativa e sceneggiatore. Nel 1996 ha vinto il premio Campiello Giovani col romanzo breve *Mai fidarsi di un uomo che indossa un trench blu* (Marsilio, 1997). Ha pubblicato i romanzi *Mosche a Hollywood* (Minimum Fax, 2000), *Quell'estate di sangue e di luna* (a quattro mani con Eraldo Baldini, Einaudi Stile Libero, 2008) e *Il re dell'ultima spiaggia* (Bompiani, 2010). Come sceneggiatore per la tv è autore di puntate di diverse serie televisive. Ha firmato l'adattamento italiano della serie *In treatment*, ha ideato e scritto con Luca Rossi la serie *Catturandi* (in uscita nel 2015) e, insieme a Ludovica Rampoldi e Stefano Sardo, è creatore e sceneggiatore della serie *1992*. Per il cinema, con Rampoldi e Sardo ha scritto *La doppia ora* e *Il ragazzo invisibile*, firmando con loro l'omonimo romanzo in uscita con Salani a fine 2014.

LUDOVICA RAMPOLDI

Ludovica Rampoldi, sceneggiatrice, nasce a Roma nel 1979. Ha iniziato a lavorare collaborando al copione de *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli, e in seguito ha firmato soggetti e sceneggiature di vari film tra cui *La doppia ora* di Giuseppe Capotondi, *Il gioiellino* di Andrea Molaioli, *La kryptonite nella borsa* di Ivan Cotroneo. Per la televisione ha curato l'adattamento italiano della serie *In treatment* regia di Saverio Costanzo, andata in onda su Sky Cinema. Sempre per il canale satellitare ha lavorato alla scrittura di *Gomorra - La serie* per la regia di Stefano Sollima, Claudio Cupellini e Francesca Comencini e di *1992*, di prossima messa in onda, per la regia di Giuseppe Gagliardi.

STEFANO SARDO

Stefano Sardo nasce a Bra, nel '72. Firma sceneggiature per la tv e per il cinema (tra cui *La doppia ora*, *Tatanka* e *Workers – pronti a tutto*). In squadra con Fabbri e Rampoldi, oltre a *Il ragazzo invisibile*, ha creato la nuova serie SKY, *1992* e ha firmato l'adattamento italiano di *In treatment*. Nel 2013 ha diretto il documentario *Slow food story*. Ha pubblicato un romanzo, *L'America delle Kessler* (ed. Arcana, 2002) e alcuni racconti e sta per pubblicare con Salani il romanzo *Il Ragazzo invisibile*, ispirato al film. Musicista, è il leader dei Mambassa – band nata nel '95 con 5 album all'attivo.

MUSICHE ORIGINALI

Le musiche originali del film sono firmate da EZIO BOSSO e FEDERICO DE' ROBERTIS.

Musiche originali di EZIO BOSSO

“FANTASIA PER VIOLINO E ORCHESTRA” (MUSIC FOR AN INVISIBLE BOY)

LITTLE INTRODUCTION TO THE INVISIBILITY
A MAGNET FOR TROUBLES
I'M NOT BELONG HERE (A RUN)
ANOTHER HUMANITY
THE GIFT
DO YOU KNOW YOUR POTENTIAL?
ESCAPES
CLIMBING FOR A SMILE
RESCUES WITH TRAPS
THE CHOICE

Musiche originali di FEDERICO DE' ROBERTIS

SUBMARINE LEAVES – MUM'S LOVE
IL POTERE - RISVEGLIO
IL NEGOZIO CINESE – IL GENERALE
BASILI RUNS

INVISIBLE BOY

(Federico de' Robertis, Giacomo Vezzani)
eseguito da Fede & gli Infedeli (feat Giacomo Vezzani)

La colonna sonora originale del film è arricchita dai brani vincitori dell'iniziativa “*Una canzone per il ragazzo invisibile*” voluta da Gabriele Salvatores, Indigo Film, Rai Cinema e 01 Distribution con il sostegno di Radio DeeJay e volta a dare l'opportunità a giovani musicisti senza etichetta di comporre una canzone per il film. Dal 15 aprile al 30 giugno 2014 musicisti di età compresa fra i 18 e i 25 anni hanno avuto la possibilità di proporre un proprio inedito ispirato ad una scena del film. Più di quattrocento sono stati i brani inviati, tre le canzoni scelte dalla giuria presieduta da Gabriele Salvatores e composta da Linus, Marco Alboni, Federico de' Robertis e Guido Lazzaroni ed entrate a far parte della colonna sonora:

WRONG SKIN

(M. Cipolla)

eseguito da Marialuna Cipolla

HALLOWEEN PARTY

(L. Benedetto)

eseguito da Luca Benedetto, Emiliano Bagnato

IN A LITTLE STARVING PLACE

(A. Viglino)

eseguito da Carillon

MUSICHE DI REPERTORIO

CLINT EASTWOOD

(D. Albarn, J. Hewlett, T. Jones)

eseguito da Gorillaz

NEVER HEARD NOTHIN'

(C. Chandler)

eseguito da Galapaghost

LE QUATTRO STAGIONI

(A. Vivaldi)

La primavera I. Allegro

Violin Concerto in E Major, Op. 8, No. 1, RV 269

Nishizaki Takako - violin

Capella Istropolitana diretta da

Stephen Gunzenhauser

MURDER IN THE CITY

(Scott Yancey Avett / Timothy Seth Avett)

eseguito da The Avett Brothers

ABAYU BAYU

(A. Liadov)

Brano tradizionale

eseguito da Symphony Orchestra of the Moscow Conservatory

IL RAGAZZO INVISIBILE

(F. Napoli, S. Sardo)

eseguito da Giada Chersovani, Luca Girelli, Matteo Girelli,

Kevin Miozzo, Marco Munini, Loris Venier

HOW LONG I'VE LOVED YOU?

(V. Gaia)

eseguito da Valentina Gaia

La colonna sonora, distribuita da Warner Music, è in uscita il 1 dicembre.

GRAPHIC NOVEL



Il ragazzo invisibile è diventato anche una graphic novel prodotta da Panini Comics con Rai Cinema e Indigo Film.

La storia si sviluppa a partire dai personaggi del film ideati da Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi e Stefano Sardo.

I testi sono di Diego Cajelli autore noto per i suoi lavori per Sergio Bonelli editore (*Nick Raider*, *Dampyr*, *Le storie* e la miniserie *Long-Wei*).

I tre piani narrativi che si intrecciano nella storia sono affidati ad altrettanti artisti italiani: Giuseppe Camuncoli, Werther Dell'Edera e Alessandro Vitti, autori da tempo impegnati oltreoceano sulle testate dei più famosi supereroi Marvel e DC Comics. Le copertine sono firmate da Sara Pichelli mentre Davide Toffolo è autore della variant cover del primo numero. Il fumetto, presentato al Lucca Comics&Games, è disponibile in tre albi in formato comic book.

ROMANZO

Quello del ragazzo invisibile è diventato un mondo, passo dopo passo.

Prima c'è stato il film, poi il fumetto, e infine il romanzo. E l'universo narrativo di Michele Silenzi si è ampliato così in ognuno di questi passaggi: nel fumetto hanno preso corpo le storie che fondano nel passato la saga degli Speciali, mentre nel romanzo abbiamo approfondito gli eventi e i personaggi che vivono nel presente del film.

Abbiamo zoomato su ognuno di loro, trasformando i comprimari in coprotagonisti.

Si è popolata così la città del nostro Michele, una città come tante, tranquilla, ma teatro di eventi straordinari.

Il ragazzo invisibile è dunque diventato un romanzo corale, con un supereroe al centro.

Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo
autori della sceneggiatura e del romanzo

Il ragazzo invisibile è pubblicato da Salani Editore, una tra le più antiche case editrici italiane che ha pubblicato, tra gli altri, la saga di Harry Potter di J. K. Rowling e altri importanti autori per ragazzi quali David Almond, Roald Dahl, Roddy Doyle, Michael Ende, Jostein Gaarder, Jean Giono, Eva Ibbotson, Tove Jansson, Astrid Lindgren, Christine Nöstlinger, Daniel Pennac, Luis Sepúlveda.

LUDOVICO GIRARDELLO (Michele)

Quattordici anni, terza media a Vittorio Veneto, ultimo di quattro fratelli. Interpreta Michele, il ragazzo invisibile del titolo, che dopo essersi convinto di essere speciale grazie ai presunti effetti di una brutta tutina marrone indossata per Halloween scoprirà che il suo potere è ben più profondo e pericoloso. Fa teatro da tre anni. Il prossimo anno frequenterà il liceo teatrale. Complicato incrociarlo: finite le lezioni stacca il cellulare, sparisce dentro la scuola di teatro e ne riemerge solo a sera. È un tipo di poche parole, poche ma precise.

Come sei arrivato al ruolo di protagonista?

Ho fatto cinque provini. Poi quando hanno deciso di prendermi ho letto il copione e ho scoperto che la mia parte era divertente e difficile insieme.

Il tuo personaggio in poche parole.

Molto emotivo, nel senso che prova tante emozioni, coraggioso, e all'inizio anche sfigato.

Se diventassi invisibile qual è la prima cosa che faresti?

Farei un po' di casini in giro, ci sono sempre un mucchio di cose da sistemare.

L'ultimo libro che hai letto?

Un manga. Vale anche un manga come libro?

Il tuo supereroe preferito?

Iron Man e tutti gli eroi Marvel.

Quale superpotere vorresti avere?

Saper controllare la mente degli altri. O il teletrasporto: sarebbe così comodo.

Di cos'hai paura?

Delle altezze.

Una parte che ti piacerebbe interpretare?

Presto rifarò Puck nel *Sogno di una notte di mezza estate*. Vorrei recitare dell'altro Shakespeare, o la Commedia dell'arte.

Che cos'è per te fare l'attore?

Mi piace moltissimo e ho intenzione di continuare. Poi boh, si vedrà.

VALERIA GOLINO (Giovanna)

È Giovanna, poliziotta e mamma di Michele. Affettuosa, complice, non invadente ma molto presente, indaga sulla sparizione dei compagni di classe del figlio con istintiva sensibilità. Con lui ha un grosso debito: non gli ha mai detto la verità sulle sue origini.

La sua mamma poliziotta è la mamma che tutti vorrebbero avere: attenta, però non oppressiva, con un bel lavoro. Fin troppo ideale? Come ha lavorato sulla parte?

Giovanna è senza dubbio una mamma attenta, ama profondamente Michele. E' una mamma single con un lavoro impegnativo, è una donna affettuosa, sensibile, intelligente, con un profondo senso della giustizia. Ma nonostante sia sempre presente e vicina al figlio, ad un certo punto, ha come la sensazione di non capirlo più. Il ragazzo sta cambiando, forse sta solo crescendo ma nella nostra storia scopre anche di avere un superpotere. E forse è proprio il troppo amore che impedisce a Giovanna di comprendere cosa stia accadendo al figlio. A volte capita proprio così, per la troppa vicinanza non riusciamo più a "vedere" le persone che amiamo. E' sempre necessaria una giusta distanza.

In tutto il film i ragazzi sorprendono se stessi - e anche gli adulti - con atti e scelte di coraggio. E gli adulti come ne escono?

Gli adulti sono sempre un po' in difficoltà. La loro è una sicurezza solo apparente. Ed è soprattutto nel rapporto con i ragazzi che sembrano perdersi, incapaci di trovare un linguaggio comune. Forse è proprio Giovanna il personaggio che più di altri cerca e in qualche modo riesce a trovare il modo di avvicinarsi agli adolescenti. Farà di tutto per salvare suo figlio e tutti i ragazzi, senza paura, senza esitazioni.

Com'è stato prendere parte a un film così insolito?

Questo film ha significato per me la possibilità di lavorare ancora una volta insieme a Gabriele Salvatores, un regista a cui sono molto legata.

Il ragazzo invisibile è, senza dubbio, un film particolare, direi unico nel panorama cinematografico italiano ma a me è piaciuto soprattutto ritrovare un regista che sa declinare il racconto secondo lievi sfumature, indagare i sentimenti in profondità, creare piani diversi nella narrazione e non rinuncia a farlo anche nel contesto di un film fantasy.

FABRIZIO BENTIVOGLIO (Basili)

È il dottor Basili, lo psicologo in appoggio alla Polizia che compare nella classe di Michele per dare sostegno ai ragazzi preoccupati dalla scomparsa dei compagni, e poi, pur senza smettere il dolcevita nero, si trasforma, ma non precisamente in un eroe.

Che tipo è Basili?

In apparenza affidabilissimo, diventa un personaggio doppio, anzi, triplo, quando alla fine della storia lo ritroviamo inconsapevole e dimentico di tutto quello che è successo.

Come gli altri adulti del film Basili ha in comune il fatto di sembrare sempre un po' fuori tempo, poco capace di mettersi in rapporto coi ragazzi.

È vero che questo limite degli adulti, questa fatica di entrare in sintonia con la generazione dei figli passa in tutta la storia. Lui poi, che pure non è genitore, dovrebbe essere uno specialista proprio nel capirli, i ragazzi: e invece no.

Come definirebbe questo film?

Non ci provo nemmeno, a definirlo: è un animale difficile da circoscrivere. Un fantasy pieno di anomalie, con una sua originalità, uno sguardo tutto nostro, tutto italiano su un genere che non lo è.

Lei ha già lavorato con attori ragazzini, in Happy Family, sempre diretto da Salvatores. Che cosa succede in queste circostanze sul set?

Quando si lavora con non attori, o meglio, con attori naturali, è l'attore di mestiere che si deve diminuire, che ha sempre da imparare. La sintonia va trovata sul piano personale e non professionale: solo attraverso una relazione autentica scatta quella complicità che porta a lavorare bene con soddisfazione di tutti.

CHRISTO JIVKOV (Andreij)

È Andrej, il padre di Michele: cieco, dotato della capacità di leggere nel pensiero, sconosciuto al ragazzino che crede di essere figlio di un poliziotto morto in una rapina, gli rivela a sorpresa la propria identità e il proprio passato di prigioniero della Divisione, da cui è fuggito pagando un prezzo carissimo.

Anche Andrej, come Michele, è un supereroe. Aveva mai pensato di interpretarne uno?

Il soggetto mi ha sorpreso molto fin dalla prima lettura: il fantasy è un genere che non si pratica molto dalle nostre parti. Io sono un personaggio mistico, un uomo strano che prima si vede solo in lontananza e poi esce dall'ombra e racconta a Michele la storia della sua nascita e le origini del suo potere.

Com'è stato affrontare il faccia a faccia tra Andrej e Michele?

Una delle prime cose che Andrej dice a Michele, senza troppi preamboli, è "sono tuo padre". È una botta, una battuta fortissima, che provoca in Michele una reazione di rabbia e incredulità. Trovare i toni giusti non era facile per nessuno dei due, e mi è piaciuto tanto il modo di lavorare di Lodovico, che è stato così umile nel costruire il personaggio.

Come definirebbe questo film?

Un magico misto di sci-fi, fantasy e un bell'esempio di cinema europeo, di quello che non si fa più. Spero che con Il ragazzo invisibile si apra una porta, e che poi resti aperta.

NOA ZATTA (Stella)

È Stella: prima sogno impossibile, poi complice di Michele fino alla fine dell'avventura, costi quel che costi. Tredici anni, vive a Parma, frequenta la terza media, studia violino al Conservatorio, canta in un coro di voci bianche, fa la figurante al Teatro Regio. Per il prossimo anno ha scelto il liceo classico. Il suo primo ruolo: un fantasma in una recita, quando di anni ne aveva tre.

Com'è andata quando ti hanno scelto per interpretare Stella?

È stato un momento che non mi dimenticherò mai: quando me l'hanno detto cercavo di reprimere la felicità, ed è stata mia madre a chiedere se potevo saltellare, perché ha capito che lo desideravo tantissimo. Hanno detto di sì.

Il tuo personaggio in poche parole.

Stella splende, come il suo nome. È sensibile, un po' distaccata, crede nelle cose che non si vedono. Interpretarla è stato facile, mi trovo molto bene con lei.

Se diventassi invisibile qual è la prima cosa che faresti?

Prima qualche esperimento per capire come funziona questo potere. Poi mi vendicherei con certi bulli. O forse, non so, sarei presa dalla bontà.

Il tuo supereroe preferito?

Gli X-Men, soprattutto Wolverine.

L'ultimo libro che hai letto?

Eragon di Christopher Paolini. Mi piacciono i fantasy e gli horror. Mi è piaciuto anche *Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti – ho capito perché Salvatores ci ha fatto un film.

Quale superpotere vorresti avere?

Far succedere quello che desidero. Anche se lo so che sarebbe pericoloso.

La tua più grande paura?

Quando ero piccola avevo paura del buio e così mi chiudevo nelle stanze senza luce per superarla. Io con le mie paure faccio così: le affronto.

Che cos'è per te recitare?

Non è uno hobby. Non più.

ASSIL KANDIL (Candela)

È Candela, la figlia della domestica di Michele, la sorellina che lui non ha, nel bene e nel male: affettuosa, invadente, curiosa, insistente. Ha undici anni, vive vicino a Monza, frequenta la prima media e da grande ha deciso che farà l'attrice.

Il tuo supereroe preferito?

Spiderman.

L'ultimo libro che hai letto?

Diario in corsa, che parla delle cose che succedono su uno scuolabus. E *Cosetta*, che è la bambina dei Miserabili.

Qual è la prima cosa che faresti se diventassi invisibile?

Andrei in un posto dove di solito è proibito andare. E spierei le persone senza farmi notare.

Com'è Candela in una parola sola?

Allegra.

Un ruolo che ti piacerebbe interpretare?

Mi sarebbe piaciuto tanto fare la parte di Stella.

È stato bello fare questo film?

Bellissimo. Ma siccome faccio teatro da tanti anni lo sapevo già che era bello.

RICCARDO GASPARINI (Ivan)

È Ivan, bullo da manuale: feroce, spietato, con l'aspetto e l'arroganza del ripetente. Michele è per un bel pezzo la sua vittima predestinata. Ma poi le cose cambiano in modo sorprendente. È il decano del cast dei ragazzi: diciassette anni, ha già recitato in *Cose dell'altro mondo*. Alle spalle sette anni col Teatro dei Piccoli di Treviso, si è trasferito di recente in Albania, "un paese bellissimo pieno di persone solari", dove frequenta la terza superiore in un liceo bilingue.

Il tuo supereroe preferito?

Batman. Perché è oscuro, non ha superpoteri veri e propri, ma motivazioni e desideri profondi che lo muovono.

L'ultimo libro che hai letto?

Un romanzo di fantascienza, *La grande congiura*.

Qual è la prima cosa che faresti se diventassi invisibile?

Diciamo che sparirei solo in caso di problemi seri, solo quando ce ne fosse bisogno e se le cose andassero storte.

Un ruolo che ti piacerebbe interpretare?

Quando facevo scuola di teatro io e un mio amico recitavamo sempre Pinocchio e Lucignolo per conto nostro, scambiandoci le parti. Trovo interessante il loro legame, e il fatto che pagano le conseguenze di quello che fanno.

La tua più grande paura?

Non ho delle fobie, ma mi spaventano gli ostacoli che possono impedirmi di realizzare i miei obiettivi.

Hai qualche tratto in comune col tuo personaggio?

Io odio la violenza, quindi all'inizio davanti al copione ero spaesato: calarsi nella parte non è stato facile, ci ho dovuto lavorare molto. Ivan è complesso, è un incompreso, ha un profilo più sfaccettato di quello che sembra. Una bella sfida.

ENEA BAROZZI (Brando)

È Brando: scherano di Ivan, campioncino di tennis suo malgrado, poi sparito - o rapito - come Martino e Stella, dà il meglio di sé nel finale. Ha quattordici anni e frequenta la prima scientifico a Pioltello, provincia di Milano. Lavora nel mondo dello spettacolo da quando aveva sei mesi ed era un minimodello; ha girato uno spot, un corto, un film.

Come sei arrivato a questo film?

Ho fatto tre provini, tutti per il ruolo del protagonista. Mi hanno preso e mi hanno detto che dovevo fare Brando. Io mi sono arrabbiato tantissimo, ho detto che il film non lo volevo più fare. Poi ho letto il copione e basta, mi sono innamorato della parte.

Com'è il tuo personaggio?

È un pazzo. Cambia personalità da un secondo all'altro, è buono e cattivo insieme, è un bullo ma solo perché ha un padre tremendo.

Il tuo supereroe preferito?

Spiderman. Lo guardo da quando avevo due anni.

L'ultimo libro che hai letto?

È *Per questo mi chiamo Giovanni*, su Giovanni Falcone, l'ho letto per la scuola.

Qual è la prima cosa che faresti se diventassi invisibile?

Scherzi a valanghe. Soprattutto ai prof.

La tua più grande paura?

Essere perso nell'oceano, su una barchetta che è andata distrutta, aggrappato a un pezzo di legno.

Quale superpotere ti piacerebbe avere?

Saper volare.

FILIPPO VALESE (Martino)

È Martino, piccolo genio della matematica, prima vittima di una serie di oscuri rapimenti. Frequenta il primo anno all'istituto tecnico turistico, è appassionato di storia, ama molto, molto meno le materie scientifiche. Ha alle spalle otto anni di recitazione con Tema Teatro, in Veneto.

Un momento speciale sul set?

Quella volta che abbiamo dovuto girare una notturna a Trieste, era novembre e fuori c'era la bora. Io ed Enea (Brando nel film) abbiamo passato sei ore in camerino, non passava mai, ma almeno noi stavamo al caldo: Gabriele e gli altri là fuori erano messi molto peggio, poveretti. È stato bellissimo lavorare insieme: con gli altri ragazzi abbiamo fatto un gruppo su WhatsApp e ci sentiamo spesso.

Il tuo supereroe preferito?

Batman.

L'ultimo libro che hai letto?

Hunger Games.

Qual è la prima cosa che faresti se diventassi invisibile?

Andrei a fare i dispetti ai professori. Certi se lo meritano proprio.

Un ruolo che ti piacerebbe interpretare?

Una parte da cattivo: quella di Joker.

La tua più grande paura?

Perdere le persone che mi stanno più a cuore.

KSENIA RAPPOPORT (Yelena)

È Yelena, la mamma naturale di Michele, che dopo averlo messo al mondo contro le regole della Divisione di cui è prigioniera si sacrifica perché il bambino possa andarsene, portato lontano dal padre Andrej in fuga. È da lei che Michele ha ereditato il potere dell'invisibilità. Un'apparizione rapida con tanto di tuta da supereroina.

Com'è stato interpretare questo ruolo di mamma così diversa?

Brevissimo, velocissimo, ma molto divertente. Forse perché non avevo la responsabilità di dover dare un vero carattere al personaggio, che è un po' come un disegno, un'apparizione, anzi, meglio, un fumetto.

Una parte bizzarra, dunque.

A me piace sempre fare cose fuorilegge, fuori dai canoni: anche nelle situazioni per così dire normali cerco di far affiorare qualcosa di strano nei personaggi. Però non avevo mai fatto un film fantasy, ed è stato strano ma bello.

INDIGO FILM

La Indigo Film, fondata nel 1999 da Nicola Giuliano, Francesca Cima e Carlotta Calori, si occupa di produzione di documentari, cortometraggi, film.

Nel 2001 produce il film lungometraggio *L'uomo in più*, opera prima di Paolo Sorrentino, presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. Tra il 2003 e il 2006 realizza *Le conseguenze dell'amore* e *L'amico di famiglia*, secondo e terzo film di Paolo Sorrentino, entrambi presentati in concorso al Festival di Cannes. Nel 2004 produce *Apnea*, opera prima di Roberto Dordit. Il film, distribuito dall'Istituto Luce, con il sostegno della CGIL, esce in sala nel 2007.

Nel 2005 realizza *La guerra di Mario* di Antonio Capuano, in concorso al Festival di Locarno. Nel 2007 la Indigo Film è presente alla Mostra del Cinema di Venezia con tre produzioni: i documentari *Il passaggio della linea* di Pietro Marcello, *Bianciardi!* di Massimo Coppola e il film *La ragazza del lago*, opera prima di Andrea Molaioli, selezionato dalla Settimana Internazionale della Critica. Il film ha conseguito numerosi riconoscimenti tra cui 10 David di Donatello, 3 Nastri d'Argento e 4 Ciak d'oro. Nel 2008 la Indigo Film ha prodotto con Lucky Red *Il divo* di Paolo Sorrentino, presentato al 61° Festival Internazionale di Cannes, dove ha ottenuto il Premio della Giuria e il Prix Vulcain. Il film si aggiudica, tra gli altri premi, 7 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento, 3 Ciak d'Oro. Nel 2009 viene presentato alla Mostra del Cinema di Venezia

La doppia ora, opera prima di Giuseppe Capotondi. Ksenia Rappoport, protagonista del film insieme a Filippo Timi, ottiene la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile. Sempre nel 2009 viene prodotto *La bocca del lupo* di Pietro Marcello, premiato al Torino Film Festival come Miglior Film e al Festival di Berlino nella sezione Forum con il Premio Caligari ed il Teddy Award. Il documentario ha successivamente ottenuto il David di Donatello ed il Nastro d'Argento. Nel 2010 la Indigo Film produce *Hai paura del buio*, opera prima di Massimo Coppola, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, all'interno della Settimana Internazionale della Critica. Nel 2011 realizza il film documentario *Questa storia qua*, sulla vita di Vasco Rossi, evento speciale alla 68. Mostra del Cinema di Venezia; *Ulidi piccola mia*, opera prima di Mateo Zoni, in concorso al Festival di Torino e *Napoli 24*, film collettivo che racconta la città di Napoli attraverso 24 cortometraggi firmati da altrettanti registi partenopei. Nello stesso anno produce *Il gioiellino*, opera seconda di Andrea Molaioli con Toni Servillo e Remo Girone, e, insieme a Lucky Red, *This must be the place* di Paolo Sorrentino, con Sean Penn e Frances McDormand. In concorso al 64° Festival di Cannes, il film ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui 6 David di Donatello, 3 Nastri d'Argento e 4 Ciak d'oro. Sempre nel 2011, la Indigo Film produce l'opera prima di Ivan Cotroneo *La kryptonite nella borsa*, presentato in concorso al Festival di Roma. Nel 2012 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il documentario di Daniele Vicari, *La nave dolce*, che ottiene il Premio Pasinetti. Nel 2013 la Indigo Film ha prodotto il documentario *Slow food story* di Stefano Sardo presentato al Festival di Berlino, il film di Riccardo Milani *Benvenuto Presidente!*, la serie web/tv *Una mamma imperfetta* di Ivan Cotroneo seguita dal film *Il Natale della mamma imperfetta* e *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino. *La grande bellezza*, presentato in concorso al 66° Festival di Cannes, ha vinto nel 2014 l'Oscar e il Golden Globe come Miglior Film Straniero. Ha ottenuto anche 4 European Film Award, tra cui Miglior Film e Miglior Regista, il Bafta come Miglior Film Straniero, 9 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento, 8 Ciak d'Oro. Sono attualmente in fase di postproduzione *La giovinezza*, settimo film di Paolo Sorrentino e *L'attesa*, esordio alla regia di Piero Messina mentre sono in corso le riprese di *Io e lei* di Maria Sole Tognazzi.